



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 186

Caracas, venerdì 25 settembre 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Alla luce del sole

Mauro Bafile



Alla luce del sole. E' quello che abbiamo sempre chiesto da queste colonne. Incontri carbonari e assemblee a porte chiuse solo alimentano dubbi, perplessità e sospetti. Dubbi, perplessità e sospetti che non fanno alcun bene alla nostra Collettività e pongono in dubbio l'attendibilità delle istituzioni. Con la decisione di realizzare l'Assemblea Paese a "porte chiuse" viene meno il principio democratico della partecipazione. Si vuole una comunità più vicina al Cgie. Ma non si permette a essa di assistere (non di partecipare poiché si tratta di un'elezione di secondo grado) alla nomina del suo Consigliere. Le si nega il diritto di conoscere come si prendono decisioni che poi peseranno sul suo futuro per anni. In un Paese che si caratterizza per una congiuntura politica delicata e difficile aggravata da una profonda crisi economica, in cui i Diritti Umani sono in molti casi solo "un'opinione" e nel quale la criminalità dilagante non fa sconti, è assai importante avere un rappresentante del Cgie onesto, capace e soprattutto autorevole per esporre in Italia i nostri problemi; un rappresentante senza "scheletri nell'armadio". Non parliamo ora, ce ne sarà sicuramente tempo, delle perplessità che nascono dalla partecipazione all'Assemblea, questi si con diritto a parola e voto, di personaggi sui cui pesano alcune ombre.

(Continua a pagina 7)

Una richiesta forte ai rappresentanti del popolo degli Stati Uniti riuniti in sessione congiunta

Papa al Congresso Usa, basta pena morte e commercio armi

L'applauso che gli riserva l'Aula sul tema della pena di morte è però tiepido, mentre molto più sentito e caloroso è quello che sottolinea il suo richiamo a "proteggere e difendere la vita umana in ogni fase"

WASHINGTON. Francesco entra nel cuore della politica Usa, primo Papa a parlare al Congresso a Washington, e nel tratteggiare contenuti e prospettive del "sogno" americano e della sua perenne spinta alla libertà, fa anche una richiesta forte ai rappresentanti del popolo degli Stati Uniti riuniti in sessione congiunta: quella di cancellare la pena di morte, facendo suo un tema sempre controverso nella società d'Oltreoceano e sposando l'appello abolizionista dei vescovi locali.

L'applauso che gli riserva l'Aula, dove è accolto con i massimi onori - "the Pope of the Holy See!", viene presentato al suo ingresso con lo "speaker" Joe Boehner -, su questo tema è però tiepido, mentre molto più sentito e caloroso, subito prima, è quello che sottolinea il suo richiamo a "proteggere e difendere la vita umana in ogni fase". "Questa convinzione - dice comunque il Pontefice, presenti anche il vice presidente Joe Biden e il segretario di Stato John Kerry - mi ha portato, fin dall'inizio del mio ministero, a sostenere a vari livelli l'abolizione globale della pena di morte. Sono convinto che questa sia la via migliore, dal momento che ogni vita è sacra, ogni persona umana è dotata di una inalienabile dignità, e la società può solo beneficiare dalla riabilitazione di coloro che sono condannati per crimini".

(Continua a pagina 3)

ORGANIZZATO DAL COMITATO GIOVANILE DEL CIV

"Mañana Deportiva"



(Servizio a pagina 2)

ITALIA

Segni di ripresa Moody's alza stime

(Servizio a pagina 6)

PADOAN

Esodati e pensioni Occhio a copertura

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA



Intesa Farc-Governo colombiano Venezuela: "Accordo storico"

CARACAS - Anche il governo del presidente Nicolás Maduro ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto a Cuba tra i rappresentanti delle Farc, il movimento guerrigliero di maggior tradizione in Colombia, e il governo del presidente Juan Manuel Santos. Il ministero degli Esteri, attraverso un comunicato, afferma che l'accordo, del quale non si conosce ancora tutti i dettagli, rappresenta un passo importante verso la pace definitiva in Colombia.

"E' un accordo storico" si sottolinea nel comunicato. "La pace in Colombia - prosegue il testo - è la pace in Venezuela" Sempre nel comunicato, il ministero degli Esteri sottolinea che il dialogo "è la chiave per risolvere i conflitti e costruire la pace".

L'accordo, in primis, prevede la creazione di Tribunali e la costituzione di una Commissione "ad hoc" per la riconciliazione. Si prevede che i negoziati tra Farc e governo si concludano a marzo del prossimo anno. Ma sarà solo il primo passo poiché la vera pace i colombiani dovranno costruirla giorno dopo giorno.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Nesta, uno degli ultimi baluardi della difesa azzurra

PELLEGRINAGGIO DI SANGUE ALLA MECCA

Oltre 700 morti e 800 feriti nella calca

(Servizio a pagina 8)

Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

BREVES

Torneo de Dominó "Amici"

El sábado 12 de septiembre se llevó a cabo en el CIV el Torneo Invitacional de Dominó "Amici", Modalidad por parejas.

Lucas Guittard y Filomeno La Figiolo obtuvieron el Primer Lugar con 785 puntos.

Efrain Velásquez y Mario González alcanzaron el Segundo Lugar con 725 puntos, mientras que el Tercer Lugar fue para Ingrid Muller y Antonio Danisi con 678 puntos.

¡Felicidades a todos los participantes, en especial a los ganadores!



Mañana Deportiva



El Comité Juvenil del CIV organizó una Mañana Deportiva en nuestro, actividad que tuvo lugar el sábado 19 de septiembre.

La ocasión fue propicia para practicar distintos ejercicios al aire libre y para compartir entre amigos.

Sub 18 CIV vs Sub 15 de la Vinotinto

El sábado 19 de septiembre recibimos la visita de la Selección Sub 15 de la Vinotinto que jugó un partido amistoso con el equipo Sub 18 del CIV.

Fue un encuentro especial en el que nuestros muchachos y los jóvenes de la Selección Venezolana de Fútbol pudieron intercambiar experiencias en el apasionado mundo del fútbol. Nos sentimos orgullosos y agradecidos por la visita de la Sub 15 Vinotinto.

¡Gracias muchachos!



En marcha nuestras Clases y Cursos



Las Clases y Cursos que se imparten en nuestro Centro para los Socios del CIV, reiniciaron sus actividades, luego de las vacaciones escolares. Consulta los horarios en www.civ.com.ve


REF.: 9-00066412-9


CORO GIUSEPPE VERDI
CENTRO ITALIANO VENEZOLANO

El Coro Giuseppe Verdi invita a la Gala de Opera en homenaje al Maestro Elio Malfatti.
Con la Orquesta Gran Mariscal de Ayacucho, Solistas Invitados y el Coro Giuseppe Verdi.
Dirigida por el Maestro Angelo Pagliuca.

Viernes 25 de Septiembre en el Teatro Teresa Carreño Sala José Felix Ribas.
Hora 7pm.
(BsF 100)

Domingo 27 de Septiembre Salón Italia del Centro Italo Venezolano.
Hora 6pm.
(Entrada Libre)


I Heart Ecologico

La Junta Directiva y el Comité Grupo Ecológico invitan a todos los Socios a participar en la

Caminata Familiar Universal

Domingo 27 de septiembre de 2015
10:00 am
Churuata del Parque Infantil



Para más información acercarse al Rincón Ecológico en el Lobby del Edificio Sede, de martes a jueves, de 5:00 pm a 8:00 pm.

DALLA PRIMA PAGINA

Papa al Congresso Usa,..

"Recentemente - prosegue - i miei fratelli Vescovi qui negli Stati Uniti hanno rinnovato il loro appello per l'abolizione della pena di morte. Io non solo li appoggio, ma offro anche sostegno a tutti coloro che sono convinti che una giusta e necessaria punizione non deve mai escludere la dimensione della speranza e l'obiettivo della riabilitazione". Le parole di Francesco fanno subito discutere e poco dopo interviene lo stesso portavoce della Casa Bianca, Josh Earnest, a precisare che, seppure il presidente Obama sia rimasto colpito dalle parole del pontefice, non ci sono annunci su un cambiamento della politica americana sulla pena di morte.

Ma sono stati molti altri i punti toccati da Bergoglio in questa sua storica visita. Come l'invito ad accogliere senza timori gli immigrati: "Noi, gente di questo continente non abbiamo paura degli stranieri, perché molti di noi una volta eravamo stranieri - afferma, anche qui molto applaudito -. Vi dico come figlio di immigrati, sapendo che anche tanti di voi sono discendenti di immigrati". Nel rapportarsi all'arrivo degli stranieri "non dobbiamo ripetere i peccati e gli errori del passato", insiste il Papa italo-argentino, ricordando le marce anti-segregazioniste di Martin Luther King, eroe dei diritti civili degli afro-americani, e il fatto che "negli ultimi secoli, milioni di persone sono giunte in questa terra per rincorrere il proprio sogno di costruire un futuro di libertà".



La parola "dream" (sogno) ricorre molte volte nel discorso pronunciato da Francesco in inglese, rivolto alla "terra dei liberi e casa dei valorosi". In contrapposizione anche ai mali e alle tragedie di oggi, a al dovere di affrontarli. Come i "violenti conflitti, odi e brutalità atroci, commesse perfino in nome di Dio e della religione". Come il fondamentalismo e l'estremismo ideologico da cui "nessuna religione è immune". Come la crisi dei rifugiati "di proporzioni tali che non si vedevano dai tempi della Seconda Guerra Mondiale": con l'appello a "non lasciarsi spaventare dal numero" e a "rispondere in un modo che sia sempre umano, giusto e fraterno". Perché la "regola d'oro", dice anche qui tra gli applausi, è "fai agli altri ciò che vorresti che gli altri facessero a te".

Non mancano il richiamo alla lotta alla povertà e alla fame, tramite una più giusta "distribuzione della ricchezza" e il "corretto uso delle risorse naturali". Quello a "cambiare rotta" - come da lui chiesto nella Laudato si' - nella cura del pianeta. E soprattutto a "fermare il commercio di armi" - altro tema spinoso in Usa -, il cui denaro è "intriso di sangue, spesso innocente", perché solo così si può porre fine "ai molti conflitti armati nel mondo".

Apprezzamenti e incoraggiamenti, in tema di "dialogo", giungono invece dal Papa sugli "sforzi fatti nei mesi recenti per cercare di superare le storiche differenze legate a dolorosi episodi del passato", con implicito riferimento alle intese su Cuba e Iran. Prima di partire per New York, dove lo aspetta la visita all'Onu, Bergoglio nella capitale si ferma ad abbracciare i senzatetto assistiti da una parrocchia. "Mi ricordate San Giuseppe", dice loro, perché anche Gesù è arrivato al mondo "senza una casa". Ma quello di Francesco è anche un grido contro l'ingiustizia: "Non c'è nessun tipo di giustificazione sociale, morale, o di altro genere per accettare la mancanza di abitazione".

(Fausto Gasparri)

*Tra gli applausi
e l'emozione palpabile
delle grandi occasioni
è caloroso il benvenuto
del Congresso americano
che per la prima volta
assiste in sessione
plenaria all'intervento
di un pontefice*



Tutti in piedi per il Papa, ma gelo su pena di morte

Anna Lisa Rapanà

PAPA AL CONGRESSO

Le quattro icone del "sogno americano"

Alessandra Baldini

NEW YORK. - Quattro icone americane, "quattro individui e quattro sogni". Davanti al Congresso, Papa Francesco ha evocato Abraham Lincoln "per il suo impegno per la libertà", Martin Luther King per il "pluralismo e la non esclusione", Dorothy Day per la "giustizia sociale e i diritti delle persone", e Thomas Merton, monaco cistercense per "la capacità di dialogo e l'apertura a Dio". Lincoln, "il custode della libertà", Martin Luther King "il cui sogno continua a ispirarci", la Day e Merton sono "quattro rappresentanti del popolo americano" che hanno "dato forma ai valori fondamentali dello spirito" di questo Paese, ha detto il Papa. I primi due, figure storiche famosissime, non hanno bisogno di introduzione. Meno noti la Day e Merton.

Perché Francesco li ha evocati? Dorothy Day è il personaggio più complesso, politicamente controverso: la fondatrice del Catholic Worker Movement morta nel 1980 lavorò senza tregua per aiutare poveri e homeless. Una beniamina della sinistra, che flirtò in vita con i comunisti, Dorothy da giovanissima ebbe un aborto, una esperienza che le creò sensi di colpa tutta la vita e i leader cattolici dei movimenti per la vita hanno usato la sua personale opposizione all'aborto per sostenere la causa per la sua canonizzazione.

Francesco l'ha citata per il suo attivismo sociale, la sua passione per la giustizia e la causa degli oppressi, "ispirata dalla fede". Un esempio nella lotta contro la povertà, cara al messaggio del Papa, ma forse anche un modello di chi vede l'aborto "in termini di perdono, non di criminalità", come testimoniò un suo ex collaboratore quando l'allora Cardinale John O'Connor cercò di farne una "eroina per la vita". Prima di partire per gli Stati Uniti Francesco ha dato potere ai preti di assolvere dal "peccato di aborto" durante il prossimo Anno santo della Misericordia. Infine Merton, un uomo di preghiera, un mistico e un pensatore, ma anche un uomo di dialogo e un "seminatore di pace" tra popoli e religioni. Il Papa lo ha evocato in una velata allusione al negoziato su Cuba quando ha reso omaggio "agli sforzi degli ultimi mesi per contribuire a superare storiche divergenze legate a dolorosi episodi del passato".

Mentre c'è chi non ritiene necessario occuparsi di cambiamenti climatici, lui esorta gli Stati Uniti a fare la loro

parte per la "terra come casa comune", parla poi di difesa della vita in tutte le sue fasi nella stessa aula in cui su

regole e restrizioni si vota a più riprese.

E quando ricorda il ruolo centrale della famiglia nello sviluppo della società americana è una nuova ovazione. Perché lo fa parlando comunque all'America del "sogno", di Abraham Lincoln e di Martin Luther King, riconoscendo la "terra dei liberi e dei valorosi". La risposta sono applausi bipartisan, fino a far alzare in piedi tutta l'aula quando ricorda la regola d'oro: "Non fare ad altri quello che non vuoi sia fatto a te". Lascia così il segno nel tempio della democrazia americana e nel pieno svolgimento dei suoi riti (in aula tutte le massime cariche schierate), mentre Washington guarda già ad un avvicendamento alla Casa Bianca.

Ad ascoltarlo in aula c'erano almeno tre aspiranti presidenti: il senatore democratico Bernie Sanders -che via twitter poi plaude alla denuncia del Papa per l'ineguaglianza economica nel mondo- i repubblicani Marco Rubio e Ted Cruz, mentre l'intervento del Papa è stato seguito con attenzione anche dalla candidata democratica Hillary Clinton ("Grazie papa. Abbiamo molto da fare", twitta) e il repubblicano e cattolico Jeb Bush che ha apprezzato l'appello a lavorare insieme per il bene comune. Ma a gettare benzina sul fuoco è ancora Donald Trump, andando ancora al contrattacco sull'immigrazione: "Belle parole quelle del papa ma io non sono d'accordo".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La firma del "Acuerdo de Creación de una Jurisdicción Especial para la Paz que acerca la conclusión definitiva del Proceso de Paz, previsto para el 23 de marzo de 2016 en la mesa de negociación", es un "acuerdo histórico", destacó el Gobierno de Nicolás Maduro

Venezuela celebra el acuerdo entre Colombia y las FARC

CARACAS- El Gobierno venezolano expresó este jueves "su más profunda y honda satisfacción" por el acuerdo anunciado en Cuba por el presidente colombiano, Juan Manuel Santos, y los líderes de las FARC y subrayó que "la paz en Colombia es la paz de Venezuela". La firma del "Acuerdo de Creación de una Jurisdicción Especial para la Paz que acerca la conclusión definitiva del Proceso de Paz, previsto para el 23 de marzo de 2016 en la mesa de negociación", es un "acuerdo histórico", destacó el Gobierno de Nicolás Maduro. Para el Gobierno y el pueblo venezolano, añadió, "la paz en Colombia es la paz de Venezuela por la que tanto luchó y puso todo su empeño el líder de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez", quien gobernó entre 1999 y hasta su muerte, en marzo de 2013.

ANUNCIAN

Canciller ruso se reunirá con Maduro

MOSCÚ- El ministro de Relaciones Exteriores de Rusia, Sergei Lavrov, visitará Venezuela este 26 de septiembre para reunirse con el presidente Nicolás Maduro, informó ayer la agencia de noticias RIA, citando a la cancillería. El presidente Maduro, en su última visita a Beijing, sostuvo encuentro con el cuerpo diplomático y el mismo presidente Vladimir Putin, para tratar de concretar un equilibrio a los precios del crudo.

El acuerdo alcanzado en Cuba "confirma" que el diálogo "es la clave para resolver cualquier diferencia y alcanzar la paz", añade el comunicado difundido por la Cancillería venezolana. Venezuela también "reconoce el papel jugado por la hermana República de Cuba, como garante en este crucial proceso de paz que enaltece

los mejores valores de solidaridad, fraternidad y humanismo que hermanan a nuestra amada región", remata el texto venezolano. El acuerdo "sobre justicia transicional" prevé la creación de tribunales y de una comisión de reconciliación que servirá de base para un acuerdo final que se espera pueda cerrarse en seis meses.

REPORTAN

CTV hay un 12% de desempleo en el sector construcción

CARACAS- Representantes de la Confederación de Trabajadores de Venezuela (CTV) aseguran que existe un 12% de desempleo en todo el país y un 70% en el estado Zulia, específicamente en el sector construcción.

El secretario general de la CTV, Manuel Cova, indicó que Venezuela debe erradicar las políticas económicas actuales y generar mayores fuentes de empleo.

"Las decisiones que hasta ahora, viene adoptando el Gobierno no atacan el fondo del problema, mientras no haya un cambio radical de las políticas económicas seguiremos con el problema y lo que es peor agravándose el mismo y afectando a los trabajadores y su familia".

Cova refirió que el mayor número de desempleados en la entidad zuliana se ubica en el sector construcción por laparalización de más de 12 obras.

Por su parte, el economista Carlos Hermoso subrayó que se ha destruido el aparato productivo.

"Nosotros somos de la idea de que la única forma de superar estructuralmente el problema en Venezuela, es sobre la base de trazarnos como meta, la realización de una revolución industrial. Venezuela cuenta con todo los recursos para ello, pero no solamente el problema de la industria propiamente, sino atacar también la soberanía agroalimentaria".

UNASUR

Preparan comisión para observar elecciones venezolanas

QUITO- La Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) confirmó que se está conformando la misión de observación electoral para los comicios parlamentarios en Venezuela que se realizarán próximo 6 de diciembre. El vicepresidente del Consejo Nacional Electoral de Uruguay, Wilfredo Penco, explicó en conferencia de prensa que la misión de observación estará integrada por cuatro representantes de cada una de los organismos electorales de los 12 países miembros de la Unasur. Penco aclaró que se encuentran a la espera de la firma de los acuerdos correspondientes entre la presidencia pro tempore de la Unasur, a cargo de Uruguay y los representantes del máximo ente electoral venezolano. Tras la firma, el organismo integracionista trabajará para cumplir con el cronograma de las elecciones parlamentarias venezolanas. El secretario general de la Unasur, Ernesto Samper, recordó que la decisión de invitar a observadores electorales corresponde únicamente a los gobiernos donde se llevan a cabo los comicios. Ante las acusaciones por parte de la oposición venezolana sobre la presencia de la Unasur. Samper dijo que no se oponen a la presencia de otros organismos regionales y recalzó que la imparcialidad siempre ha caracterizado a los expertos y a las misiones de la entidad regional.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <p>Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763 05 84 / 763 25 32 / 763 25 11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Copei rechaza asesinato de concejal en Táchira

TÁCHIRA- Miembros de la organización política Copei en Táchira rechazaron el asesinato del concejal del municipio Fernández Feo, Renzo Jaimes. El hecho se registró la tarde del miércoles en el sector conocido como Puente Marrano de la entidad.

Representantes de la tolda verde informaron que el concejal llegó a su residencia cuando fue interceptado por sujetos desconocidos, quienes le dispararon ocasionándole la muerte en el lugar. Asimismo, exigieron a las autoridades competentes esclarecer el hecho.

“Queremos tener una respuesta oportuna que nos diga qué fue lo que pasó con el asesinato de Renzo Jaimes y que se puedan esclarecer los hechos (...) Esto no puede quedar impune como la mayoría de los asesinatos que ocurren en el estado Táchira, estamos hablando de un luchador social, de una persona que estaba al lado de su pueblo y que le quitaron la vida de una manera violenta y que a la fecha, no hemos recibido ninguna palabra de parte de las autoridades” afirmó, Eduardo Delgado, concejal del municipio San Cristóbal.

Llegaron 29 mil toneladas de arroz para Corporación Casa

Un total de 29 mil toneladas de arroz arribaron a Bolivariana de Puertos, Puerto Cabello, con la finalidad abastecer a la población venezolana. El cargamento atracó en el muelle 9 de la empresa socialista a bordo del buque Spar Rigel, para luego ser consignado a la Corporación de Abastecimiento y Servicios Agrícolas (Casa), la cual se encargará de la distribución equitativa del producto a los diferentes puntos donde se ejecuta el plan socialista de la Gran Misión Alimentación.

Trabajadores petroleros entregarán proyecto de convención hoy

El representante de la Federación Unitaria de Trabajadores Petroleros Igor Rojas anunció que este viernes será presentado ante la Inspección del Trabajo el proyecto de convención colectiva del sector para el período 2015-2017.

Rojas precisó que el proyecto contiene mejoras de 200% en salarios y reivindicaciones, así como correcciones para la situación de tercerización de algunos trabajadores.

Detalló que la federación está solicitando un aumento de sueldos de 160%.

Preparan denuncia internacional sobre violaciones de DDHH en Táchira

El diputado al Consejo Legislativo del estado Táchira por AD Miguel César Reyes anunció que en los próximos días llevará una denuncia formal ante organismos internacionales por la supuesta violación de derechos humanos durante el desalojo del barrio La Invasión en esa entidad.

En el programa Primera Página de Globovisión, Reyes indicó que él y otras personas preparan el documento y se recogen los testimonios de quienes vivían en el sitio.

La Cancillería de Colombia anunció que el próximo martes 29 de septiembre los ministros de la Defensa de ambos países se reunirán en la ciudad de Santa Marta, Colombia

Ministros de Defensa de Colombia y Venezuela se reunirán el 29-S

BOGOTÁ- El ministro de Defensa de Colombia, Luis Carlos Villegas, dijo ayer que espera que en la reunión con su homólogo de Venezuela, Vladimir Padrino López, el próximo 29 de septiembre, se pongan en marcha los mecanismos de colaboración existentes para avanzar en la “normalización progresiva” de la situación en la frontera común.

La cita de ministros de Defensa, que se celebrará en la ciudad colombiana de Santa Marta, fue acordada en una reunión de delegaciones de ambos países celebrada ayer en Caracas, que estuvo encabezada por las cancillerías María Ángela Holguín (Colombia) y Delcy Rodríguez (Venezuela).

“Esa reunión me parece que tiene como objetivo poner a funcionar esa gran variedad de mecanismos



que Venezuela y Colombia han acordado durante tantos años”, aseguró Villegas en una conferencia de prensa, al ser consultado sobre la cita en Santa Marta.

Villegas señaló que recibirá a su homólogo venezolano así como a los responsables de las distintas fuerzas encargadas de

asuntos de frontera, como la lucha contra el crimen organizado, el contrabando, la minería criminal y los pasos limítrofes irregulares.

El titular de Defensa destacó que la reunión de ayer “tuvo un ambiente bastante tranquilo, cordial”, y se abordaron asuntos como las preocupaciones

de Colombia en materia humanitaria y de derechos humanos, además de la necesidad de mantener los mecanismos de trabajo bilateral para la seguridad fronteriza.

También discutieron sobre temas cambiantes y asuntos como el contrabando de bienes y combustibles en la frontera.

ECONOMÍA

Embajada de Jamaica en Venezuela promoverá oportunidades de negocio en turismo y comercio

SAN JUAN- El Gobierno de Jamaica anunció ayer que su embajada en Venezuela promoverá oportunidades de negocio entre ambos países en las áreas de turismo y comercio.

“Aunque el comercio con Venezuela permanece limitado en estos momentos el potencial es significativo. Es un mercado de unas 30 millones de personas muy cerca de Jamaica”, dijo la embajadora jamaicana en Venezuela, Sharon Webber, a través de un comunicado.

Las declaraciones llegan semanas después de que el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, encabezará la



celebración en Jamaica del décimo aniversario de Petrocaribe, programa regional que propuso profundizar con el impul-

so de una zona económica común en el Caribe. Webber indicó que Petrocaribe es una fuente de financiación muy im-

portante para Jamaica, por lo que propiciará la creación de nuevas oportunidades de negocio con Venezuela a través de esa iniciativa.

Formado por 19 países de la región, Petrocaribe fue creado en 2005 por iniciativa de Venezuela con el objetivo de suministrar combustibles a los países miembros en condiciones ventajosas de pago por medio de créditos blandos y bajos tipos de interés.

El organismo está integrado por 19 países, incluidos Jamaica, Honduras, Guatemala, Cuba, Nicaragua, República Dominicana, Haití, Belice y una decena de islas del Caribe.




Machihembradora-Moldurera

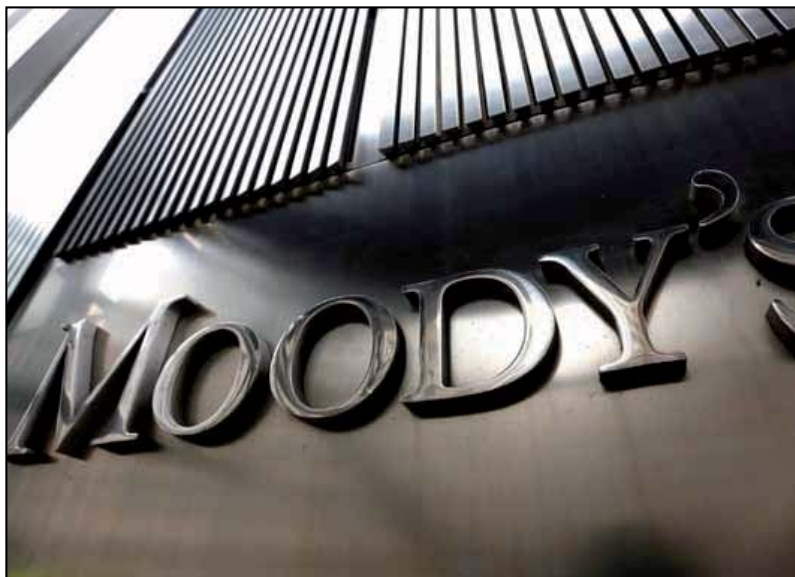
ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626





Sierra de cinta Combinada Aspirador

J-30576047-0



L'agenzia di rating però frena sulla scelta di tagliare le tasse sulla prima casa perché si tratta "di una fonte di gettito relativamente stabile e meno distortiva di altre". Da banche, industria, commercio e mattone arrivano nuovi segnali di miglioramento dell'economia

Italia, segni di ripresa Moody's alza le stime

ROMA. - L'Italia ha imboccato la via della ripresa ma deve portare a termine il suo programma di riforme e puntare ad abbattere il debito che rimane, insieme alla disoccupazione, una delle sue principali "sfide". E' il giudizio espresso da Moody's che rivede al rialzo le sue stime sulla crescita - mantenendole le più contenute rispetto a quelle del governo - e spiega che potrebbe rivedere anche il rating (ora a 'Baa2') nel caso di un "effettivo rafforzamento" dell'economia grazie alle riforme. L'agenzia di rating però frena sulla scelta di tagliare le tasse sulla prima casa - sebbene anche l'elevato carico fiscale del Belpaese resti uno dei problemi da risolvere - perché si tratta "di una fonte di gettito relativamente stabile e meno distortiva di altre".

Nel giorno in cui da banche, industria, commercio e mattone arrivano nuovi segnali di miglioramento dell'economia, Moody's porta a +0,7% per quest'anno (da +0,5%) e +1,2% per il prossimo (da 1%) le stime del Pil italiano, alzando però anche le stime sull'indebitamento che si dovrebbe attestare al 2,5% (rispetto al 2,2% indicato dal governo) proprio perché la crescita viene registrata sì in rialzo, ma più debole di quanto prevede, e spera, l'esecutivo.

Il premier Matteo Renzi, intanto, saluta con favore i nuovi numeri dell'industria che danno il conto della ripresa, twittando '#ciaogufi' insieme ai numeri registrati dall'Istat sugli ordini di luglio. Se i fatturati industriali sono in calo dell'1,1% rispetto a giugno e in aumento

MIGRANTI

Migrantes ai Comuni, fate rete per accoglierli

Ilaria Liberatore

L'1% di crescita nel 2015 e l'1,5% nel 2016 "sono un buon risultato" rispetto alla "serie lunga di numeri negativi" negli anni "drammatici" della crisi, "ma dobbiamo puntare più in alto" e "dobbiamo tornare a crescere ad almeno il 2%" l'anno: rimarca il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, convinto che l'Italia possa "farcela" continuando sulla strada delle riforme e delle misure interne, visto che oggi "l'aumento del Pil è quasi interamente spiegato da fattori esterni favorevoli". A partire dal calo del prezzo del petrolio, dai minori tassi di interesse e del cambio dell'euro.

Dunque, l'economia italiana "sta ripartendo ma ha bisogno di un forte slancio che può provenire solo da politiche e provvedimenti ambiziosi. A cominciare dalla legge di stabilità" in cantiere, dice Napolitano, tornando a sostenere l'azione del governo: "Ha già preso una serie di misure positive e annunciato che ne varerà delle altre molto rilevanti". A suo avviso, la legge di stabilità "può essere un veicolo straordinario" per rafforzare il sostegno agli investimenti; per consolidare la riduzione del costo del lavoro e il sostegno all'occupazione; per affrontare la "fragile" condizione di liquidità finanziaria delle imprese.

Ma queste settimane sono decisive anche per un'altra questione aperta: quella sui contratti, che vede in campo sia una serie di rinnovi da chiudere sia la definizione con i sindacati delle nuove regole, su cui Confindustria spinge. La Cgil si dice pronta a discutere per un nuovo modello ma viale dell'Astronomia deve rinnovare i contratti aperti, afferma il segretario confederale Nino Baseotto, aprendo la Conferenza di organizzazione del sindacato guidata da Susanna Camusso. Una partita in cui "in realtà - ha detto riferendosi a Confindustria - c'è solo l'obiettivo della riduzione dei salari".

Pronta la replica di Napolitano: "Sanno benissimo che non è questo il nostro obiettivo. Non vogliamo ridurli, ma non possiamo neanche distribuire ricchezza senza prima averla creata". E, ripete, "non vogliamo bloccare i rinnovi contrattuali, ma vogliamo fare subito nuove regole che aiutino ad agganciare la ripresa". All'inizio della prossima settimana dovrebbe partire il tavolo tecnico tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

del 2,3% rispetto allo stesso mese 2014, a far sperare per il prossimo futuro sono soprattutto gli ordinativi. Gli ordini sono in crescita dello 0,6% dal mese precedente e del 10,4% dal 2014, trainati dalla fabbricazione di mezzi di trasporto (+61,3%).

Anche sul fronte dei consumi arrivano buone notizie con l'istituto di statistica che parla di "segnali di ripresa": le vendite al dettaglio salgono dello 0,4% a luglio in valore rispetto a giugno e dell'1,7% rispetto al 2014. Deludono, invece, i dati del commercio estero extra Ue, che vede esportazioni in calo dell'8,1% rispetto a luglio e del 3,4% rispetto ad agosto 2014.

Il bilancio dei primi otto mesi dell'anno resta positivo, in crescita del 5,6%. Mentre in ripresa appare anche il mercato immobiliare con le transazioni che nel secondo trimestre, secondo l'Agenzia delle Entrate, si espandono del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2014. Intanto segnali di normalizzazione arrivano anche dai mercati finanziari: le banche hanno infatti disertato l'asta dei 'Tltro', i prestiti della Bce condizionati all'erogazione di credito all'economia reale. Le richieste sono state di 15,5 miliardi, a fronte di attese medie degli analisti superiori di oltre quattro volte (70 miliardi). Già nei giorni scorsi, da diversi gruppi era trapelata l'intenzione di non partecipare all'asta, non avendo particolari problemi di liquidità. "Sui mercati ormai si trova liquidità a tassi pari a zero", aveva spiegato il ceo di Unicredit, Federico Ghizzoni.

70 ANNI ONU

Renzi a New York, impegno per sviluppo

ROMA. - Nell'anno speciale delle Nazioni Unite, che compiono 70 anni, anche il premier Matteo Renzi sarà, da sabato 26 settembre a martedì 29, a New York con un programma serrato sui vari temi al centro dell'assemblea generale: dalla lotta alla povertà e lo sviluppo, alla guerra al terrorismo fino alla conferenza sull'empowerment femminile. Ma la Grande Mela sarà, come inevitabile, l'occasione per incontri esterni al Palazzo di Vetro: il premier sarà al Global Citizen a Central Park con Bill Gates e Bono Vox, intervverrà alla Clinton Global Initiative e lunedì incontrerà la business community.

Il presidente del consiglio arriverà sabato pomeriggio in tempo per intervenire alla serata-evento, a Central Park, sui temi della lotta alla povertà e alla fame. Una presenza che Renzi ha confermato di persona a Bono, promotore della serata insieme ai coniugi Gates, quando due settimane fa ha accompagnato il frontman degli U2 all'Expo. Domenica mattina il premier parteciperà ai lavori della conferenza sull'uguaglianza di genere e sull'empowerment femminile, promosso da Ban Ki Moon e dal presidente cinese Xi Jinping e alla quale parteciperà anche il premio Nobel Malala.

Subito dopo Renzi intervverrà al Vertice sul cambiamento climatico e al summit sullo sviluppo, presieduti da Ban Ki Moon. La partecipazione al summit sullo Sviluppo fa seguito alla partecipazione di Renzi, unico leader occidentale, a luglio scorso alla conferenza dell'Onu ad Addis Abeba nella quale il premier italiano aveva garantito l'impegno del governo italiano a risalire entro il 2017 la classifica dei paesi del G7 quanto ai fondi per la cooperazione, attualmente all'0,19 per cento del Pil.

Domenica, alle 17, il presidente del consiglio parteciperà al panel sulla crescita in Europa con l'ex presidente Usa Bill Clinton e George Soros nell'ambito della Clinton Global Initiative. I dati sulla crescita e sull'occupazione e le riforme saranno il biglietto da visita con cui Renzi tornerà, ad un anno di distanza, ad incontrare la comunità finanziaria della grande mela. Sempre lunedì seguirà i lavori di apertura dell'Assemblea generale dell'Onu e parteciperà al summit sulle operazioni di peacekeeping. Sono 16 le missioni Onu nelle quali l'Italia è impegnata ed il summit tra i leader potrebbe essere anche l'occasione per un focus sul Mediterraneo e sulla Libia.

La presenza a New York e all'assemblea generale sarà l'occasione per diversi incontri bilaterali, tra i quali quello con il presidente iraniano Rouhani, con il re della Giordania Abdullah II e con il presidente egiziano Al-Sisi. Martedì Renzi intervverrà alle 10,30 al summit sulla lotta al terrorismo, voluto e presieduto dal presidente Usa Barack Obama. Un vertice articolato su vari filoni sull'estremismo violento, dal contrasto ai flussi finanziari ai foreign fighters. La presenza di Renzi a New York si concluderà con l'intervento all'assemblea generale delle Nazioni Unite, previsto per la tarda mattinata.



RIFORME

Si votano gli emendamenti La Lega ne ritira 10 milioni

Giovanni Innamorati

ROMA. - Da mercoledì prossimo il Senato comincerà a votare gli emendamenti alle riforme costituzionali che saranno approvate il 13 ottobre ma non entro l'8, come chiedeva il Pd con insistenza, tanto da far inalberare il presidente Grasso ("Non faccio il boia della Costituzione"): un passo avanti reso comunque possibile proprio dalle iniziative del presidente del Senato che hanno indotto Sel a ritirare i propri 62mila emendamenti, e la Lega a tagliarne 10 milioni concentrati nei primi due articoli, quelli più delicati, del ddl Boschi. Il calendario, dunque, ha dato vita a una violenta contrapposizione con il capogruppo del Pd Luigi Zanda, che chiedeva con il governo il voto finale entro l'8 ottobre anziché il 13. Rimane un clima teso, tanto che la minoranza del Pd ha mantenuto i propri emendamenti all'articolo 2 del ddl Boschi, e la maggioranza ne ha presentato uno premissivo che serve a superare una nuova eventuale valanga di emendamenti. In mattinata il ministro per le riforme Maria Elena Boschi, nella replica al termine della discussione generale, ha difeso il ddl, "ultimo anello di una catena, di un dibattito, che ha percorso i decenni precedenti, e non frutto di un tentativo estemporaneo né di approssimazione".

Ma certo rimaneva in piedi il problema degli 82 milioni di emendamenti della Lega e dei 62 mila di Sel. Mercoledì Grasso aveva detto con chiarezza che sarebbe intervenuto per garantire sia il voto del provvedimento, sia anche però il dibattito sul merito di ogni articolo della riforma. E quindi se Lega e Sel non avessero ritirato gli emendamenti ostruzionistici, ci avrebbe pensato Grasso a dichiararli inammissibili. Questo approccio, e cioè ammettere solo gli emendamenti di merito delle opposizioni, ma garantendo un dibattito ampio su ogni articolo, si è scontrato con la richiesta del Pd e del governo - alla Conferenza dei capigruppo - di fissare il voto finale l'8 ottobre: una corsa, visto che si inizierà a votare l'11 ottobre. Il "niet" di Grasso a Zanda è stato irrimediabile, e ci sono stati lunghi minuti di forte tensione.

"Non faccio il boia della Costituzione", ha replicato il presidente del senato alle insistenze di Zanda. Ma proprio questa fermezza ha colpito le opposizioni: Gianluca Castelnuovo di M5S ha parlato di "saggezza" del presidente del Senato, il capogruppo di Sel Loredana De Petris ha ritirato i 62 mila emendamenti ostruzionistici ("per rispetto a Grasso") e altrettanto ha fatto il capogruppo della Lega Gianmarco Centinaio per quelli agli articoli 1 e 2 (10 milioni su 82). Alla fine il calendario è stato approvato quasi all'unanimità, con il solo "no" di M5S, e paradossalmente proprio questo freno di Grasso al Pd e al governo, dà garanzie di una approvazione del ddl, evitando un clima parossistico durante le votazioni, che può sfociare in uno sforamento dei tempi.

Il sospetto delle opposizioni, spiegato da Roberto Calderoli, era che la data dell'8, con tempi impossibili da rispettare, servisse come scusa per il governo per far votare senza modifiche il testo già approvato dalla Camera. Insomma il ritiro degli emendamenti, ha detto Calderoli "ha evitato il golpe di Renzi". Martedì la seduta sarà dedicata all'illustrazione generale degli emendamenti e da mercoledì si inizierà a votare sull'articolo 1, dove c'è il primo dei 3 emendamenti della maggioranza, che aumenta le funzioni del Senato. E ci saranno anche i primi voti segreti su due emendamenti della Lega, e proprio su essi punta Roberto Calderoli. Se nel segreto dell'urna l'accordo interno al Pd e alla maggioranza terrà, il cammino sarà in discesa anche sul successivo articolo 2. Che ci siano ancora sospetti lo dimostra il fatto che la minoranza Dem ha comunque mantenuto i propri emendamenti all'articolo 2 e la maggioranza ne ha presentato uno premissivo, vale a dire scritto in modo tale da essere votato per primo e da far decadere tutti gli altri.

*Sarà nella manovra 2016
che potrebbe trovare
spazio la nuova flessibilità
in uscita fortemente voluta
dal premier Matteo Renzi.
Mentre la preoccupazione
del ministro resta quella
di trovare le risorse
necessarie. Ogni
cambiamento rispetto
all'attuale sistema
che prevede un aumento
dell'età pensionabile
"va attentamente valutato"*



Esodati e pensioni in manovra Padoan, occhio alla copertura

DALLA PRIMA PAGINA

Alla luce del sole

L'Ambasciatore d'Italia, Silvio Mignano, non ha alcuna colpa. Lo sappiamo. Come ha reso noto attraverso un comunicato stampa si limita a seguire "precise istruzioni ministeriali"; "istruzioni ministeriali" che può non condividere ma non ignorare. Ma, così facendo, viene meno il principio della trasparenza. L'Assemblea Paese che procederà all'elezione del membro venezuelano del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, quindi, "non sarà aperta al pubblico". Una decisione, a nostro avviso, censurabile che lede il principio democratico della partecipazione.

Perché? E' la prima domanda che è d'obbligo porsi. Ma sicuramente non mancherà chi, forse con un pizzico di malizia in più e un po' di cattiveria, si chiederà cosa si vorrà nascondere. E' una reazione naturale, quando manca la trasparenza e non si procede alla luce del sole.

Come scritto dall'Ambasciatore d'Italia, in un comunicato precedente per informare sulla data dell'Assemblea Paese, "il CGIE è l'organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero presso tutti gli organismi che pongono in essere politiche che le interessano". E sempre nel medesimo comunicato si spiega che "in aderenza ai principi affermati dagli articoli 3 e 35 della Costituzione, il CGIE ha il fine di promuovere ed agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane all'estero e dei loro singoli componenti, di rafforzare il collegamento di tali comunità con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia, di assicurare la più efficace tutela dei diritti degli italiani all'estero e di facilitarne il mantenimento dell'identità culturale e linguistica, l'integrazione nelle società d'accogliimento e la partecipazione alla vita delle comunità locali, nonché di facilitare il coinvolgimento delle comunità italiane residenti nei Paesi in via di sviluppo nelle attività di cooperazione allo sviluppo e di collaborazione nello svolgimento delle iniziative commerciali aventi come parte principale l'Istituto nazionale per il commercio estero, le camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e le altre forme associative dell'imprenditoria italiana". Come sentirsi rappresentati da un Consigliere eletto durante una Assemblea nella quale la comunità è la grande assente? Ora solo c'è da sperare nel buon senso di chi parteciperà alla "Cumbre", almeno in quello dei membri più onesti, e che si elegga un Consigliere al di sopra di ogni sospetto, retto e capace. Insomma che, almeno in questa occasione, prevalga il buon senso e non le velleità personali, i patti inconfessabili, gli interessi di bottega e i vecchi rancori; che si elegga una voce autorevole, capace di far conoscere in Italia i nostri problemi e farci dimenticare le mediocrità del passato.

economico, e ad opzione donna. Per le due questioni, secondo le indicazioni dei ministri, potrebbero infatti essere utilizzate risorse già esistenti, non sfruttate e quindi "risparmiare" nelle precedenti salvaguar-

die. Per attivarle servono due passaggi: il primo è affidato alla Conferenza dei servizi che dovrà certificare innanzitutto le risorse spese e quelle non spese, il secondo spetta invece al governo, che una volta iden-

tificati i risparmi passati dovrà sbloccarli con una norma di legge in deroga al principio dell'annualità (appunto la manovra).

Risorse nuove saranno invece necessarie per la flessibilità in uscita e qui la trama potrebbe complicarsi non poco, visto che le coperture in arrivo per la manovra dalla spending review sembrano essere inferiori ai 10 miliardi previsti. L'intervento potrebbe essere dunque riservato a casi particolari ed un suggerimento in questo senso arriva da Tito Boeri. Secondo il presidente dell'Inps, se ad esempio si volesse introdurre nel sistema pensionistico "una maggiore flessibilità tenendo conto delle problematiche delle donne, sarebbe importante non ripristinare vecchi requisiti di anzianità contributiva, vantaggiosi per gli uomini", tenendo piuttosto conto. Non a caso, gli assegni degli uomini sono oggi il 40% superiori rispetto a quelli delle donne. Guardando alle misure di flessibilità Boeri invita inoltre a stabilire delle "soglie minime" di assegno per evitare uscite forzate, svantaggiose per il lavoratore. L'idea di accorpate tutto in manovra non piace però affatto ai sindacati.

"Il Governo - attacca il segretario della Cisl Annamaria Furlan - non può confondere i termini della discussione, facendo il gioco delle tre carte su esodati, opzione donna e flessibilità pensionistica". Per la Cgil, "affrontare gli esodati in legge di stabilità vuol dire non avere niente sul tavolo". Il segretario Susanna Camusso va giù dura: "la sensazione è che il Governo si stia arrovelando nel cercare un modo di trasferire ancora una volta sui lavoratori i costi di una legge sbagliata". Un monito che arriva anche dal numero uno della Uil: sulle pensioni - dice Carmelo Barbagallo - il governo eviti pasticci. Mezzes misure rischiano di creare confusione e ingiustizie".



Tragedia di dimensioni enormi in Arabia Saudita durante l'Hajj, il pellegrinaggio rituale alla Mecca. L'Hajj più volte negli anni si è tragicamente trasformato in un bagno di sangue con migliaia di fedeli rimasti uccisi, perlopiù a causa della ressa

Pellegrinaggio di sangue alla Mecca, oltre 700 morti e 800 feriti nella calca

ROMA. - Tragedia di dimensioni enormi in Arabia Saudita durante l'Hajj, il pellegrinaggio rituale alla Mecca. L'ultimo bilancio della calca a Mina nel primo giorno di Eid al-Adha, la Festa del Sacrificio, importante ricorrenza religiosa per i musulmani, parla di almeno 717 morti e 805 feriti. Lo rende noto la Protezione Civile saudita. Al-Arabiya aggiunge che le forze dell'ordine saudite hanno bloccato tutti gli accessi al ponte che porta a Mina. Alcuni dei feriti sono stati trasferiti in quattro ospedali nella zona, altri sono stati trasportati in elicottero in strutture alla Mecca.

Due settimane fa il crollo di una gru sulla Grande Moschea della Mecca aveva fatto più di cento morti.

L'Iran punta il dito contro la sicurezza saudita. "Per ragioni che ignoriamo" è stata chiusa una strada nei pressi del luogo dove i pellegrini eseguono il rito simbolico della lapidazione di Satana, ha affermato il capo dell'organizzazione iraniana dell'Hajj, Said Ohadi. "Questo ha provocato il tragico incidente", ha aggiunto Ohadi, in una dichiarazione alla tv di Stato di Teheran. Critiche al governo di Riad sono arrivate anche dal vice

USA-CINA

Xi vede Obama, teso faccia a faccia

NEW YORK. - Xi Jinping approda a Washington, per una cena privata con Barack Obama alla vigilia della sua visita ufficiale alla Casa Bianca. Ufficialmente l'obiettivo dei due leader è sempre lo stesso: lavorare per avviare l'auspicata nuova era di relazioni tra Stati Uniti e Cina. Ma la visita del presidente cinese cade forse nel momento più basso dei rapporti tra i due Paesi negli ultimi anni. Momento in cui le tensioni sembrano prevalere sulla volontà di rafforzare i legami. Obama e Xi cercheranno di affrontare le questioni in ballo a viso aperto, puntando molto, come accaduto fin dal loro primo incontro, anche sui rapporti personali. Per questo la maggior parte degli osservatori indica proprio nella cena privata, lontana dai riflettori, il momento del vero confronto.

E gli argomenti su cui discutere sono tanti, con un menù che comprende la delicata questione dello spionaggio e della cybersicurezza, i contrasti sull'arcipelago artificiale che la Cina sta realizzando nel sud del Mar della Cina, la svalutazione dello yen e la mancanza di sufficienti riforme economiche che creano turbolenze sui mercati finanziari internazionali. Tutti temi - assicurano alla Casa Bianca - su cui il presidente Obama intende andare a fondo esprimendo tutto il disappunto e la preoccupazione di Washington. Anche a costo di usare toni più duri del passato, come auspicato e chiesto da gran parte della destra repubblicana.

Così il Washington Post, non senza ironia, sottolinea come alla fine della sua visita alla Casa Bianca l'unico risultato in mano a Xi potrebbe essere l'onore dei 21 colpi sparati a salve come si usa per gli ospiti più illustri. Nient'altro. Ma anche Obama non ha interesse a tirare troppo la corda. Avviare un nuovo percorso con la Cina, partendo dalle basi gettate con lo storico accordo sul clima, è un ulteriore tassello da inserire nel quadro dell'eredità che il presidente americano intende lasciare in politica estera. Dopo le aperture su Cuba e Iran. Un ulteriore sigillo, viste le difficoltà di riuscire ormai a determinare una svolta sul fronte della pace in Medio Oriente. Ad accogliere Xi alla base di Andrews il vicepresidente americano, Joe Biden. Con la visita del leader cinese che si concluderà venerdì sera con una cena di stato alla Casa Bianca, dopo una conferenza stampa congiunta con Obama.

ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amir-Abdollahian, secondo il quale i sauditi sono "responsabili del tragico evento di oggi". Per Amir-Abdollahian avrebbero dovuto fornire "aiuti di emergenza ai feriti, gestire la crisi e garantire la sicurezza dei pellegrini". Sono almeno 43 gli iraniani morti e oltre 60 quelli rimasti feriti nella calca a Mina.

Il ministro saudita della Sanità, Khaled al-Falih, ha attribuito invece l'incidente a Mina alla mancanza di disciplina dei pellegrini. Secondo il ministro, intervistato dalla tv saudita 'al-Ekhbariya', i fedeli avrebbero ignorato le regole stabilite dai responsabili per svolgere l'Hajj.

"Se i pellegrini avessero seguito le regole, avremmo potuto evitare questo genere di incidenti", ha dichiarato al-Falih, dopo aver visitato il luogo della strage. "Molti pellegrini si mettono in movimento senza rispettare i tempi" stabiliti dai responsabili della gestione dei riti, ha aggiunto. L'Hajj, il pellegrinaggio rituale alla Mecca, più volte negli anni si è tragicamente trasformato in un bagno di sangue con migliaia di fedeli rimasti uccisi, perlopiù a causa della ressa.

VOLKSWAGEN

Incubo da 50 miliardi Il ballo dei costi totali

Alfonso Neri

MILANO. - E' ancora presto per fare conti precisi sui costi totali che Volkswagen dovrà affrontare per lo scandalo emissioni, ma difficilmente basteranno i 6,5 miliardi già accantonati a bilancio dal gruppo automobilistico. Analisti e operatori cominciano a fare qualche stima sulle spese industriali pure per intervenire sulle auto 'irregolari', poi ci saranno esborsi molto maggiori e ancora incerti: sanzioni negli Usa, possibili processi penali e clamoroso danno di immagine, che fanno parlare di una cifra anche superiore ai 50 miliardi.

COSTI INDUSTRIALI - L'accantonamento deciso con tempismo da Volksburg e apprezzato dagli analisti non può che riferirsi a questo aspetto, che rimane comunque molto incerto, anche per la stessa Volkswagen: i veicoli coinvolti negli Stati Uniti sono quasi mezzo milione (esattamente 482mila) quelli potenzialmente da richiamare nel mondo fino a 11 milioni. Il punto è se basterà una rettifica al pacchetto combustione-scarico: non si stima una spesa inferiore ai 5mila euro ad auto, per un totale già di 2,5 miliardi. Poi c'è il resto del mondo: se per essere sicuri di non incorrere in un altro disastro si deciderà di intervenire in profondità, la 'botta' non è attualmente calcolabile. E se poi le auto Usa verranno ritirate del tutto, nel settore non si conta meno di 25 miliardi di costi.

CROLLO IMMAGINE - Allo stesso modo è incalcolabile il danno accusato dal marchio, con ripercussioni sulla 'reputazione': come emerge dal seminario 'Società Sorprendente' di GfK, la fiducia è diventata fondamentale per costruire i nuovi rapporti con il consumatore, in un rapporto con la marca che si costruisce ogni giorno e che non è più scontato perché è un nuovo patto di fiducia. Non basta quindi la solidità della marca a salvare di per sé il brand quando il patto è rotto, con l'aggravante che in questo caso il patto si è infranto su un tema chiave come quello dell'inquinamento ambientale e della mobilità sostenibile.

MULTE E CLASS ACTION - L'Environmental protection agency (Epa) a stelle e strisce ha già ipotizzato una sanzione fino a un massimo di 18 miliardi. Poi c'è il concreto rischio di processi penali, in un Paese che non pedona chi mente, che protegge oltre ogni concezione europea i consumatori danneggiati e che ha avvocati molto pronti a organizzare class action. Una ventina sono già state annunciate, altre si attendono a breve, quando i nuovi vertici di Volkswagen per sgombrare il campo da quanto fatto dai predecessori annunceranno la reale portata 'tecnica' dello scandalo. Potrebbe essere anche molto ridotta, ma ormai la frittata è fatta e la casa automobilistica sembra aver deciso di spendere la sua forza finanziaria (14 miliardi di utili l'anno scorso) per togliersi la macchia al più presto.

BORSA E RISCHI FALLIMENTO - Nonostante queste cifre secondo la maggioranza degli analisti è remotissima un'ipotesi crack per Vw, anche perché i suoi 600mila dipendenti saranno fortemente difesi dal sistema-Germania. Piuttosto sono attese novità anche sui test di altre marche e potrebbe ancora soffrire l'intero settore, già in difficoltà per il calo dei consumi. In Borsa l'effetto è chiaro: l'indice europeo dei titoli dell'auto dall'inizio dello scandalo ha perso il 16% e Volkswagen da sola ha 'bruciato' circa 20 miliardi di capitalizzazione. Ma qualcuno ricorda come nel 2008, in pieno panico per il fallimento di Lehman Brothers, Vw sia stata protagonista del più grande boom della storia borsistica: +146% in una seduta, +229% in due giorni, con una capitalizzazione doppia rispetto a tutte le società auto mondiali. Allora era speculazione, ora si attendono i primi conti sui danni annunciati dalla società.

L'ex calciatore della nazionale azzurra è stato in visita in Venezuela per presentare la nuova campagna pubblicitaria di Hugo Boss e per parlare un po' della sua gloriosa carriera

Nesta, uno degli ultimi baluardi della difesa azzurra

Fioravante De Simone

CARACAS – Durante la sua carriera ha incarnato la figura del difensore centrale moderno con abilità tecnica, ma anche carisma e notevoli doti di leadership. Dagli anni della Lazio a quelli del Milan alla nazionale s'impone come il migliore difensore centrale italiano degli ultimi tempi, sempre in grado di fare la differenza indipendentemente dalla maglia indossata.

Alessandro Nesta si distingue per il suo buon tocco di palla, senso dell'anticipo e velocità. Sin da giovanissimo mette in mostra personalità da vendere, conquista subito la fascia di capitano della Lazio e guida con sicurezza i compagni di reparto. Spettacolare era la facilità con cui riusciva a togliere la palla all'avversario e come rilanciava i compagni.

Abbiamo incontrato il campione del mondo durante la sua visita a Caracas per lanciare la nuova campagna pubblicitaria per Hugo Boss.

L'avventura di Nesta con la palla a chiazze inizia nel 1984, in quel periodo la Lazio si preparava ad iniziare una stagione che la riporterà nuovamente in Serie B, ma su un campo polveroso di Cinecittà sta iniziando a tirare calci ad un pallone un 'pupo' di otto anni e mezzo.

Ad accorgersi per primo del talento di questo ragazzo fu Francesco Rocca, ex calciatore della Roma ed osservatore della squadra giallorossa. Vide Nesta e lo volle a tutti i costi nella Roma. Ma il papà di Alessandro Nesta disse di no alla Roma, dando una svolta alla carriera di suo figlio e forse anche alla storia della Lazio. "Giocavo nella U.S. Cinecittà, una società che era affiliata alla Roma. Mi avevano visto e mi volevano, ma io vengo da una famiglia profondamente laziale, quindi papà ringrazì ma disse di no. Abitavo in una zona di palazzoni, ci saranno state qualcosa come 3.000 famiglie e la nostra era l'unica laziale. Tutti eravamo laziali in famiglia, ma tifosi, non semplici simpatizzanti".

Il difensore ha percorso tutta la trafila della società biancoceleste, arrivando in prima squadra all'età di 18 anni, ai 21 era già capitano. Nesta, era già uno dei punti di riferimento della squadra di Formello, entrando subito nel giro della nazionale maggiore.

Con la Lazio ha vinto due scudetti, due Coppe Italia, due Super Coppe Italiane, una coppa delle Coppe ed una Super Coppa Europa. Per questo motivo è diventato uno dei beniamini della tifoseria.

Quando gli viene chiesto chi era il suo idolo durante la sua infanzia, confessa che era l'argentino José Antonio Chamot, noto per aver vestito in Italia le maglie di Pisa, Foggia, Lazio e Milan.

Nel 2002, per sanare problemi economici della società, la Lazio vende il suo cartel-

lino al Milan per 30 milioni di Euro, e così con i rossoneri giocherà per 10 anni. "In un giorno hanno venduto sia me che Crespo. Il mio sogno era quello di giocare per sempre con la Lazio, ma non ho avuto nessuna possibilità di scelta. Non mi sono sentito tradito, ma la società in quel momento mi ha fatto uscire male di scena. Ero molto giovane, se mi fosse capitato adesso sarei riuscito a difendermi meglio e a gestire sicuramente meglio la vicenda. Io capisco le esigenze di quel momento della Lazio che doveva venderci per fare cassa, ma farmi passare addirittura per uno che voleva andare via non è stato proprio carino e mi ha ferito. Invece mi hanno fatto passare per uno che voleva andare via, quando la realtà era diversa. Avevo ricevuto tanto dalla Lazio, ma avevo anche dato tanto, quindi avrei meritato di andare via in un altro modo".

Per Nesta il ricordo più bello con la casacca biancoceleste è lo scudetto vinto in rimonta contro la Juventus. "Il momento più bello è stato la conquista dello scudetto, per giunta vinto in quel modo. Noi dentro lo stadio a guardare la Juventus che giocava, con settantamila persone appese insieme a noi alle voci e alle immagini che arrivavano da Perugia. Poi è arrivato il momento del trionfo ed è stata una festa impressionante, perché vincere a Roma non è come vincere da altri parti. A Roma si festeggia di più e più a lungo. Le immagini della festa dello scudetto le ho ancora scolpite nella mente. Mai visto o vissuto niente di simile in tutta la mia vita".

Con il Milan ha messo in bacheca tre campionati di Serie A, una Coppa Italia, due Supercoppe italiane, due supercoppe europee, un mondiale per club. Con i rossoneri il ricordo più grato ad Alessandro, è la Champions League vinta a Manchester dopo i calci di rigore contro la Juve, dove lui ha segnato uno dei rigori decisivi.

Nella sua gloriosa carriera, di attaccanti, ne ha affrontati tanti, ma confessa che quello che gli faceva più paura al momento di affrontarlo era il fenomeno, Ronaldo. Confessa che quello che potrebbe diventare il suo erede in difesa sarà Alessio Romagnoli, attualmente in forza al Milan.

Grazie alla sua leadership con la nazionale esordì giovanissimo, diventando titolare inamovibile e disputando tre mondiali (tra cui quello vinto nel 2006). In quello del 1998, a causa di un infortunio ha conosciuto Gabriela Pagnozzi, sua moglie.

Nesta confessa che "devo tutto a mio padre, per anni ha fatto sacrifici incredibili per portarmi in giro da una parte all'altra della città per gli allenamenti e per le partite, con qualsiasi tempo. Solo ora che sono anche io genitore, capisco quanti e quali sacrifici ha fatto mio padre in quegli anni e gliene sarò per sempre riconoscente. L'altra

persona a cui devo tantissimo è Volfango Patarca. Mi ha visto giocare e mi ha portato subito alla Lazio, la squadra del cuore, la squadra della mia vita. Quindi arrivare alla Lazio è stato anche per papà una sorta di sogno che si è realizzato".

Nesta poi racconta così la sua nuova vita da allenatore: "Ho cominciato a pensarci già due, tre anni prima di chiudere la carriera da calciatore. Sapevo che il calcio mi sarebbe mancato e questa era la soluzione ideale, per provare la stessa adrenalina, che per uno come me è fondamentale. Così due anni prima di smettere, ho cominciato a studiare, sono andato a Coverciano, per prendere il patentino, ho fatto avanti e indietro da Miami, dove nel frattempo mi ero trasferito, perché era il mio nuovo obiettivo. Conosco il calcio americano perché ci ho giocato e la mia intenzione era quella di rimanere qui, per sempre".

Il progetto Miami ha quindi fatto il resto: "Paolo Maldini lo conosco da una vita, sa di calcio come pochi. Riccardo Silva è un uomo d'affari di successo, che fa tutto molto seriamente. Noi debutteremo l'anno prossimo, la squadra è ancora da costruire, ma Silva ha intenzione di portare a Miami un grande nome, una stella, forse due. Mauro Pederzoli, il nostro direttore sportivo, è in Sudamerica. Vogliamo in squadra composta anche da americani oltre che da sudamericani. Italiani e venezuelani? Stiamo vedendo. Sarà la mia prima esperienza come allenatore. Devo capire se sono bravo per questo mestiere, senò me ne vado a casa".

Nel suo Miami vorrebbe avere in rosa a Juan Arango, ma sa che per avere l'ex capitano della vinotinto deve aspettare. "E' un giocatore interessante. Non solo perché ha talento da vendere, ma è un'ottimo tiratore di punizioni e la sua esperienza potrebbe aiutarci tanto. Sarebbe interessante averlo in rosa, perché giochiamo a Miami dove ci sono un sacco di venezuelani".

Durante la sua gloriosa carriera ha avuto il privilegio di essere allenato da Volfango Patarca (il suo primo allenatore), Dino Zoff, Zdeněk Zeman, Carlo Ancelotti, Marcello Lippi, Giovanni Trapattoni ed altri. Nonostante sia cresciuto nella scuola del catenaccio, promette che adotterà uno stile offensivo. "Sono stato con Lippi, Zeman, Eriksson, Ancelotti... Ognuno mi ha lasciato qualcosa. L'obiettivo è di schierare una squadra che diverta, perché il calcio è spettacolo, così facendo si porta gente allo stadio. Il mio obiettivo, invece, è di crescere e rimanere negli Stati Uniti. Non vorrei

tornare in Europa, anche se non si può mai dire".

La sua visita in Venezuela è stata anche motivata per presentare la nuova campagna di cui farà parte. "Mi sento privilegiato di partecipare in un evento del genere ed essere parte del mondo della moda. Per diversi anni ho vissuto a Milano, che è famosa per la moda. Per me è una nuova sfida personale, non solo come calciatore, ma anche come immagine di Hugo Boss".



Foto di Leonardo Fernández



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

10 | venerdì 25 settembre 2015

Un total de once películas serán exhibidas desde hoy hasta el 13 de octubre en diversas salas de todo el país

IV Edición del Festival de Cine Brasil en Venezuela

CARACAS- Por cuarto año consecutivo, en el marco de la reciente celebración del 192 aniversario de la Independencia de Brasil, hoy inicia la IV Edición de Festival Brasil Cine Venezuela, evento que lleva a diversas salas de todo el país, una interesante muestra de drama, comedia, música, aventuras y documentales. El público podrá disfrutar de manera gratuita de once películas en los espacios del Trasncho Cultural, Sala Rómulo Gallegos -Celarg-, Cireses y el Instituto Cultural Brasil-Venezuela en Caracas, así como en la extensa red de salas de la Cinemateca Nacional en gran parte del país: Barquisimeto, Calabozo, Guanare, Macuto, Maracaibo, Pampatar, Puerto Ayacucho, San Cristóbal, San Felipe, San Fernando y Valera. Todos los filmes incluidos en esta edición tienen en común el haber sido reconocidos y premiados en diversos festivales tanto en Brasil como en el exterior.

Las mejores películas Basado en la canción de Ro-



berto Carlos, A beira do camino (A orillas del camino) narra la historia de un camionero solitario y un niño que trata de encontrar a su padre. Ambientado en el alto Amazonas, A festa da menina morta (La fiesta de la niña muerta) cuenta la vida de Santinho, quien luego de un "milagro" se convierte en líder espiritual de la comunidad. En tono de comedia, De pernas pro ar (Patas arriba) narra la historia de Alice, una mujer de treinta y poco años, casada y con un hijo,

a quien en lo profesional le va muy bien, pero que en lo personal le falta lo que a su llamativa vecina le sobra, afectividad y sexo. Por su parte, el film Xingu se basa en la expedición al interior de Brasil de los hermanos Villas-Bôas, aventura que dio lugar a la fundación del Parque Nacional de Xingu, la primera reserva india de este país. Con un paisaje inhóspito como protagonista, Viajo porque preciso, volto porque te amo (Viajo porque debo, vuelvo porque te

amo). El género musical también está presente en la IV edición de este festival, con Tropicaliay Maré, nossa historia de amor (Maré, nuestra historia de amor). La muestra también incluye dos impactantes biografías: la intensa vida del famoso parasicólogo minero Chico Xavier (Chico Xavier) muestra la importante actividad filantrópica altamente valorada en muchos sitios de Brasil y la biografía de Lope de Vega (Lope), uno de los más importantes y prolíficos autores del Siglo de Oro de la literatura española, desde una perspectiva brasileña. La IV edición del Festival Brasil Cine en Venezuela estará abierto al público del 25 de Septiembre al 1ero de octubre en el Trasncho Cultural y en el Instituto Cultural Brasil-Venezuela -ICBV; a partir del 27 de septiembre hasta el 5 de Octubre en las salas comunitarias de la Cinemateca Nacional en todo el país y desde el 6 hasta el 13 de octubre en la Sala Celarg en Caracas.

BREVES

"El Rumbón del CCCT"

El concierto más esperado será el 31 de octubre y tendrá en tarima a Oscar D' León, Guaco, Rafael "El Pollo" Brito, C4 Trío, Gaitanes y la New York New York. Oscar D' León, Guaco, Rafael "El Pollo" Brito, C4 Trío, Gaitanes y la súper maquina de la animación la original New York New York, compartirán tarima este 31 de octubre, en el estacionamiento del CCCT, en uno de los eventos más esperados por los venezolanos que les gusta moverse al ritmo de la música del momento.

Gustavo Dudamel dirigirá dos orquestas

La Sinfónica Simón Bolívar y la Filarmónica de Los Ángeles viajarán por las nueve sinfonías de Beethoven. Entre el 29 de septiembre y el 13 de octubre, los músicos venezolanos llevarán a Los Ángeles la energía explosiva y los atrevimientos del compositor alemán. Además de tocar las nueve sinfonías en el Festival Beethoven Inmortal, harán una breve residencia musical y pedagógica en Berkeley, que comenzó ayer.

El Cuarteto celebra sus 36 años con un concierto antológico

La prestigiosa agrupación EL CUARTETO, integrada por cuatro destacados maestros de nuestra música: Raúl Delgado Estévez, Miguel Delgado Estévez, José Antonio Naranjo y Telésforo Naranjo; celebra 36 años de exitosa trayectoria artística con un concierto antológico que el 2 y 3 de octubre, a las 7:00 p.m., con la participación especial de tres invitados de lujo: la cantante Betsayda Machado, C4 Trío y Los Sinveguenzas. Las entradas están a la venta en las taquillas del Teatro de Chacao, ubicado en la avenida Tamanaco, El Rosal, de martes a domingo, de 10:00 a.m. a 7:00 p.m., o a través de www.ticketmundo.com.

Regresa la comedia de aventuras monstruosas: Hotel Transylvania 2

Drácula y compañía están de regreso en la nueva comedia de aventuras monstruosas: Hotel Transylvania 2 que se estrena hoy en todo el territorio nacional. Dirigido nuevamente por Genndy Tartakovsky y escrita por Robert Smigel y Adam Sandler, en la cinta la rígida política de Drácula de un hotel exclusivo para monstruos por fin cambió y abrió sus puertas a huéspedes humanos. Pero a Drac le preocupa que su adorable nieto Dennis, mitad humano, mitad vampiro, no muestre signos de ser un vampiro. Así pues, mientras Mavis está de viaje visitando a sus suegros humanos con Johnny, el abuelo Drac llama a sus amigos Frank, Murray, Wayne y Griffin para llevar a Dennis a un campamento especial de "entrenamiento para monstruos". Lo que no saben es que Vlad, el gruñón y muy anticuado papá de Drac, está a punto de hacer una visita familiar al hotel.

TEATRO

El TTC cierra el 2015 con ópera, ballet y danza

CARACAS- La Fundación Teatro Teresa Carreño cierra el año 2015 con una extensa programación para su público, donde convergerán en el mismo lugar, la sala Ríos Reyna, los mejores espectáculos para el público venezolano. En el mes de octubre, la ópera venezolana Los Martirios de Colón, tomará el escenario más importante del país, con un elenco encabezado por Gaspar Colón, Roberto Leal, Margot Pares-Reyna, Fanny Arjona, Mairín Rodríguez y Amelia Salazar, acompañados por el Coro de Ópera Teresa Carreño. Con la Orquesta Sinfónica de Venezuela, dirigida por el maestro César Iván Lara, los días 29, 30, 31 de octubre y 1ero de noviembre. Las entradas están a la venta entre 150 y 400Bs.



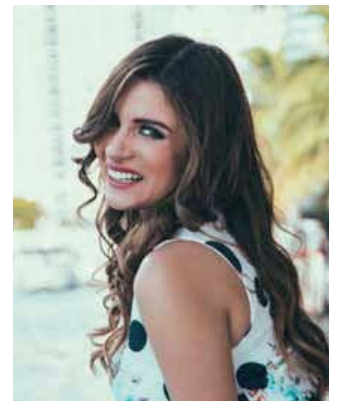
Los días 6, 7 y 8 de noviembre el Ballet Teresa Carreño y Teresa Danza Contemporánea se encontrarán por primera vez en la sala Ríos Reyna, presentando las piezas Letargo, inspirada en "La siesta de un Fauno" de Nijinsky con música de Claude Debussy, coreografiada

por Walter Castillo. Del maestro Félix Oropeza e inspirado en el mito de Amalivaca, Teresa Danza Contemporánea bailará Tepumeremé, con música de Inocente Carreño. Para cerrar estas nuevas creaciones, Brixio Bell estrenará, en este escenario, su propuesta de Pájaro de Fuego, con música de

Igor Stravinsky y ejecutada por el Ballet Teresa Carreño. Entradas próximamente a la venta. También en el mes de noviembre llega a la sala Ríos Reyna la ópera Madama Butterfly de Giacomo Puccini, con un elenco de primeras figuras del Bel Canto lírico nacional, acompañados por el Coro de Ópera Teresa Carreño, del 20 al 22 de noviembre. Entradas próximamente a la venta. Y para finalizar el año 2015, la Fundación Teatro Teresa Carreño celebrará las 20 temporadas del espectáculo más visto presentado en la sala Ríos Reyna, El Cascanueces, del maestro Vicente Nebrada. Con el Ballet Teresa Carreño, acompañado por la Orquesta Sinfónica de Venezuela. Del 10 al 20 de diciembre. Entradas próximamente a la venta.

Michelle Posada arrasa en Telemundo

La actriz venezolana Michelle Posada, sube como la espuma en Miami con su personaje de "Estela" en la telenovela Bajo El Mismo Cielo de Telemundo, un papel que ha trabajado con mucho cariño y responsabilidad. Posada quien ya tiene experiencia en el cine al realizar trabajos para grandes directores como Carlos Malavé y Manuel Pifano, dijo que está muy contenta que la hayan tomado en cuenta para este gran proyecto y que sabe que esta es una oportunidad de oro. "La aprecio, la agradezco y me sigo preparando constantemente para no conformarme con este logro, sino seguir creciendo" acotó.





Turismo



11 | venerdì 25 settembre 2015



Visitare l'Umbria con gli itinerari religiosi francescani, tra spiritualità e arte

Voglia di un viaggio spirituale? L'Umbria, cuore verde dell'Italia, offre un'infinità di itinerari religiosi: scopriamo insieme quelli che ripercorrono le orme di San Francesco, tra spiritualità e gioielli architettonici. L'Umbria è la terra che più di ogni altra permette di avvicinarsi alla spiritualità, "intrappolata" nei santuari e nelle innumerevoli opere d'arte che testimoniano il passaggio e gli insegnamenti di San Francesco. Se siete alla ricerca di qualche itinerario religioso per recuperare una dimensione inedita di pace e di tranquillità interiore, continuate a leggere: UrbanPost ha selezionato per voi gli itinerari più significativi che coniugando arte, natura e cultura vi permetteranno, infine, di ricominciare a dialogare con la parte più intima di voi stessi. Anche se non siete credenti.

1. L'itinerario che va da Cortona ad Assisi permette ai pellegrini di scoprire alcuni luoghi che hanno visto protagonista San Francesco. Dalla Chiesa di San Francesco di Cortona passando attraverso l'Isola Maggiore del Lago Trasimeno, fino ad arrivare al convento dei padri Cappuccini di Città della Pieve: infiniti sono le testimonianze che parlano della vita del santo. Chi intraprende questo itinerario non manchi di visitare Perugia - dove i ricordi fran-

cescani sono indissolubilmente legati alla bellezza paesaggistica e architettonica della città - e ovviamente Assisi, tappa d'obbligo di ogni pellegrino che visita l'Umbria: oltre alla Basilica di San Francesco, dove è conservato il corpo del Santo e dove trovano spazio opere di Giotto, Cimabue, Pietro Lorenzetti e Simone Martini, è possibile visitare, tra gli altri monumenti, la Basilica di Santa Chiara, con il suo affaccio superbo sulla Valle Umbra, la Chiesa di Santa Maria Maggiore con le sue decorazioni musive, il Convento e la Chiesa di San Damiano, dove si narra che Francesco udì per la pri-

ma volta la voce di Cristo, l'Eremo delle Carceri, immerso nel Parco del Monte Subasio.

2. Da Assisi a Gubbio è possibile seguire un altro itinerario francescano, facilmente percorribile a piedi. Partendo idealmente dal Monte Subasio che abbiamo lasciato nel percorso precedente, è possibile incamminarsi alla volta del borgo medievale di San Gregorio e poi dirigersi a Valfabbrica, altro borgo caratteristico dalle numerose testimonianze medievali (da annotarsi una visita alla chiesa di Santa Maria, dove, secondo la leggenda, Francesco trovò riparo incappando in un

gruppo di briganti). Lungo la strada provinciale che da Perugia porta a Gualdo, vale la pena visitare il borgo di Giumici, incastonato in una cornice paesaggistica incantevole, e, proseguendo, l'antica Chiesa di Caprignone. Lungo il percorso che porta a Gubbio si trovano anche il convento di San Pietro in Vigneto, dal curioso aspetto che lo rende più simile ad una roccaforte che non a un edificio religioso, e la chiesa-monastero di San Vercondo. Il percorso si conclude nel centro storico della splendida Gubbio, dove potrete ammirare, oltre alla chiesa di San Francesco, la cappella di San Francesco



della Pace, famosa per la leggenda del lupo ammansito dal Santo, e la chiesa della Vittorina, dove si narra avvenne il primo incontro con lo stesso lupo.

3. Un terzo itinerario religioso parte dalla Toscana, e più precisamente dall'eremo de La Verna, in provincia di Arezzo, dove San Francesco operò famosi miracoli, proseguendo per Città del Castello (PG) con

l'omonima chiesa dedicata al Santo e raggiungendo Umbertide, un caratteristico borgo medievale sorto sulle confluente tra il fiume Tevere e il torrente Reggia: dalla chiesa di San Bernardino a quella di Santa Croce, dove è conservata una pala d'altare che vanta la firma di Luca Signorelli, infinite sono le occasioni per riscoprire gioielli artistici inaspettati.

Fonte: <http://urbanpost.it/visitare-umbria-con-gli-itinerari-religiosi-francescani-tra-spiritualita-e-arte>